CENTRO STUDI SUBALPINO

Comunicato Stampa

Torino 25/6/2010

Solo i veicoli commerciali leggeri (<3,5t) in leggero progresso in Europa a maggio. Permane grave la crisi degli autocarri.

Aumento in Europa dei Commerciali del 9,8% a maggio (+7,2 cumulativo primi 5 mesi) e del 2,4% in Italia (+ 16,9 cumulativo a maggio)

Per l'Italia appare ormai chiaro che il Mercato dei Veicoli Commerciali, i cui guadagni sul consuntivo dei primi cinque mesi dell'anno scorso sono da ascriversi ad ordini raccolti lo scorso anno per veicoli che fruivano degli incentivi, e immatricolati entro marzo di quest'anno, chiuderà su valori non molto diversi da quelli del 2009: circa 180.000 unità.
Negli ultimi due mesi, infatti, le vendite sono state di solo il 2,5% circa superiori a quelle già molto basse dello scorso anno, e il trend si sta stabilizzando su quei valori. Rispetto al consuntivo dei cinque mesi del 2008 il divario è del -19%.
L'Europa (UE 27+Efta) mostra andamenti un po' migliori per i commerciali: in maggio e nei primi cinque mesi dell'anno, i valori sono rispettivamente del +9,8% e del 7,2% superiori allo scorso anno, ma anche in questo caso in gran parte dovuti alle code dei programmi di incentivazione che in alcuni paesi continuano a produrre effetti, ma che probabilmente spariranno nel prossimo semestre.
I risultati sono comunque inferiori a quelli del 2008 del 33%.
Rimangono quindi segnali di inversione di tendenza, ma solo i risultati dei prossimi mesi potranno confermare se strutturali o solo contingenti. Probabilmente il consuntivo dell'anno si collocherà sul livello dello scorso anno, o solo di poco superiore.
Rimane molto grave invece la situazione degli Autocarri (>3,5t), sia in Italia che in Europa: dopo il crollo del mercato verificatosi nel 2009 (-44,6% in Italia e -43,8% in Europa), ulteriori perdite si sono registrate nei primi cinque mesi dell'anno in corso.
In Italia i dati dei primi cinque mesi mostrano una diminuzione del 22,8% sul già basso valore dell'analogo periodo del 2009, flessione segnalata anche dai dati degli autocarri pesanti (>16 t), le cui vendite sono scese di un altro 24,9%. Rispetto a due anni fa la diminuzione è del 52,6%, e del 57,6% rispettivamente. Le previsioni per l'anno in corso sono per un'ulteriore leggera flessione - tra il 5 e il 10% - sui già bassi volumi dello scorso anno.
A livello Europeo i primi cinque mesi hanno consuntivato una perdita del 18,9% per i veicoli > 3,5 t., e del 22,6 % per gli autocarri pesanti (> 16 t.) sui già bassi volumi dello scorso anno. Anche se ci si attende ancora un minimo di ripresa nell'ultima parte dell'anno, anche in questo caso sarà problematico ribadire i già bassi consuntivi del 2009.
Un discorso analogo va fatto per le immatricolazioni in Italia di **Rimorchi e Semirimorchi**, che seguono le tendenze del Mercato degli autocarri.
La perdita nei primi cinque mesi dell'anno in corso, -20,5% sui già bassi volumi del 2009, mostra che anche in questo settore siamo ancora lontani da un'effettiva ripresa di mercato, anche se gli incentivi approvati in aprile fanno sperare in un'accelerazione nei prossimi mesi.
Conclusioni per l'Italia: Il quadro complessivo è piuttosto fosco, ma con una politica fiscale attenta anche all'ambiente e alla sicurezza potrebbe schiarirsi, e di molto. Come?: c**on un**

rinnovo accelerato del nostro Parco Circolante di Veicoli Commerciali e Industriali si garantirebbe la circolazione sulle nostre strade più sicura e sostenibile per l'ambiente, oltre a ridare slancio al mercato molto più che qualche domenica a piedi.
Infatti, da un'analisi del parco circolante europeo di questi veicoli, riferita al 2007, risulta che **i veicoli Commerciali e Industriali immatricolati da più di 10 anni rappresentano in Italia il 57% del totale, conto il 43% in Europa.**
Ma in particolare per gli autocarri, veicoli > 3,5 t. il quadro riferito all'Italia è davvero impressionante: non solo risulta che il parco è andato costantemente invecchiando negli ultimi 10 anni, ma che oltre 1/3 ha più di 20 anni e i 2/3 più di 10 anni**. Oltre 2/3 del parco rispetta al massimo la legislazione Euro2! Ed è quindi altamente inquinante e inefficiente.**
Da calcoli, magari un po' approssimativi che ho fatto, con Azioni di Incentivazione, e quindi con il supporto indispensabile delle autorità di Governo, sensibilizzate in vario modo sia ai problemi di ambiente e sicurezza che economico/sociali, ad un ringiovanimento accelerato del parco, ci si potrebbe garantire un potenziale di vendita in Italia di 600.000 veicoli industriali e commerciali nuovi, con riduzione da 57% a 42 % (media europea) dei veicoli con più di 10 anni, e un potenziale di vendita di quasi 350.000 veicoli >3,5 t. con azzeramento dei veicoli con più di 20 anni di anzianità.
Un programma da attuare in più anni, certo, ma tale da ridare fiato e prospettive a tutto il settore (Costruttori di autoveicoli, Allestitori e Rimorchisti, Componentisti, Concessionari ecc.), e più sicurezza e un ambiente migliore alla collettività nazionale.

Emilio di Camillo
Centro Studi Subalpino – giugno 2010
http://www.centrostudisubalpino.it